

# L'URBANISTICA A ROBILANTE

E' stato molto interessante l'articolo apparso su "Il Desvianin" di novembre a firma del Geom. Gambetta e Porcelli e relativo all'Urbanistica a Robilante. Sarebbe opportuno che venisse continuato il discorso sull'argomento anche nei particolari pratici e la materia non mancherebbe.

Desidererei modestamente dire anch'io qualcosa e ampliare qualche punto dell'articolo precedente.

E' vero che il territorio di Robilante ha delle località incantevoli e che queste non sono state incluse nel Programma di Fabbricazione, ma questo non è da imputarsi all'Amministrazione Comunale, come d'altronde se ne è dato atto nell'articolo precedente, ma bensì alla Sovrintendenza ai Monumenti prima ed alla Regione poi le quali hanno osservato che lo strumento urbanistico era già troppo ampio rispetto al prevedibile sviluppo del Comune di Robilante.

Bisogna poi tenere conto che i Comuni non possono darsi dei Programmi di Fabbricazione come vogliono o secondo le esigenze locali, ma devono innanzitutto seguire le norme prescritte dalla Legge del 7/8/1967 n. 765, la famosa LEGGE PONTE, e quelle dei Decreti Ministeriali del 1° e del 2 aprile 1968.

Quella Legge e quei Decreti sono stati emanati per uniformare le norme edilizie in tutta Italia senza tener conto che ogni Zona, se non ogni Comune ha delle esigenze particolari.

Che il Programma di Fabbricazione vigente non favorisca la sistemazione o la ricostruzione dei vecchi ed a volte pericolanti fabbricati del Concentrico è dovuto alle norme legislative sopra citate che il P. di F. ha dovuto rispettare.

Questo dimostra come la tanto decantata autonomia degli Enti Locali sia tenuta in così poca considerazione proprio dai Legislatori.

Oserci poi dire che non ha senso quella norma che impone nei nostri piccoli Comuni le "Zone per servizi pubblici vari" o cioè da adibire alla costruzione di Chiese, Scuole, Ospedali, verde pubblico, ecc. quando si sa benissimo che al massimo si costruirà una Scuola; di qui le menzogne di logica che riveste la norma.

Altrettanto assurda la norma che impone la distanza di m. 30 dalle strade Statali e di m. 20 dalle Strade Comunali che devono avere

i nuovi fabbricati fuori della zona del P. di P.; con tali distanze praticamente si impedisce la costruzione di qualsiasi edificio vicino alle Strade.

Queste le principali incongruenze delle norme edilizie statali che legano le mani alle Amministrazioni Comunali ed ai Cittadini.

Sarebbe senz'altro logico ed augurabile che i 10 Comuni che fanno parte della Comunità Montana delle Valli Gesso - Verbanagna - Pesio si dotassero di un P. di F. almeno simile in modo che le norme vigenti a Robilante non fossero tanto difformi da quelle vigenti ad esempio a Verbania o a Entratico o a Peveragno.

A questo si potrà arrivare se il Consiglio della Comunità avrà la volontà effettiva di dare a tutto il Comprensorio uno strumento urbanistico realmente comunitario, pur nel rispetto, purtroppo, della LEGGE PONTE e dei famosi Decreti Ministeriali sopra citati.

Sarebbe poi anche auspicabile che il competente Assessorato Regionale fosse un po' più sollecito nell'esaminare le pratiche urbanistiche dei Comuni.

E faccio un esempio: il Consiglio Comunale di Robilante nel mese di luglio 1971 ha deliberato alcune varianti al P. di F.; successivamente nell'agosto 1972 ha deliberato altre modifiche allo stesso P. di F. onde favorire maggiormente i cittadini e l'iniziativa privata nell'edilizia; obbene il 12 ottobre 1973, su ripetute sollecitazioni del Sindaco, l'Assessorato Regionale ha formulato le sue osservazioni.

Ci sono voluti 2 anni e più non per vedere approvate le suddette varianti deliberate dal Consiglio, ma bensì per vedersi solo formulare delle osservazioni alquanto teoriche.

Questa è la sollecitudine con la quale lavorano certi Uffici Regionali. (E si criticavano tanto le Prefetture quando avevano il controllo sugli Enti Locali!)



Di fronte a questi dati cosa può fare l'Amministrazione Comunale per rendere meno pesanti le norme edilizie?

E dove è l'autonomia degli Enti Locali?

Forse a questo punto la Comunità Montana, che nel nostro caso rappresenta 10 Comuni, potrebbe anche far sentire il suo peso se avanzasse opportune proteste atte a smuovere queste lungaggini burocratiche non logiche e dannose per l'economia stessa e lo sviluppo dei Comuni.

Domenico Bertolino

\*\*\*\*\*  
TANTO PER AH! AH! AH! .... Ridere

Un vampiro entra in un bar elegante.

- Un bicchiere di sangue - ordina.

- Sangue... che sangue? - chiede il barista.

- Oh, uno qualunque purchè sia fresco.

In quel momento si avvicina un secondo vampiro:

- Per me un bicchiere di sangue gruppo B.

- Ah! - commenta il barista soddisfatto. - il signore si che se ne intende!!!!

\*\*\*\*\*  
Tra due vecchi cacciatori:

- Lo sai che col mio fucile prendo i tordi a un chilometro di distanza?

- Beh, io faccio anche di più; li prendo col fucile scarico! - Ma va!

- Certo. Appena mi vedono da lontano, s'arrondono.

Un tale, mentre è coricato, sente qualcosa muoversi sotto il letto. Allarmato grida:

-c'è qualcuno lì sotto?

- Una voce risponde: - NESSUNO!!

Commento:- Ah, meno male. Credevo ci fosse un ladro!